

MILANO

□ Pseudonimo di un giovane di Perugia è Karpüseeler, alla sua prima personale da **Valeria Belvedere**. Il tema affrontato è l'espressione plastica del suono. Molto convincente l'installazione «Voce con un disco nero a parete (l'ugola), un cilindro dorato (le corde vocali) e un cono (le parole). Un lavoro interessante, quello di Karpüseeler, che indica talento creativo e originalità senza ricadere nel facile minimalismo tornato di moda dopo trent'anni di silenzio. Pronunciato simbolismo nei titoli delle opere di Giuseppe Gallo da **Gianferrari**. Disposta su due piani la mostra è un pretesto per esprimere la riflessione di un gioco formale sul tema dell'ombra: l'oggetto e l'ombra fanno parte del medesimo corpo. Elegante l'accostamento dei colori: dominanti il verde e il rosso. Anche se sul piano pittorico Gallo è chiaramente in debito alla lezione di Enzo Cucchi, la sua esperienza resta tra le più singolari del panorama artistico romano degli anni Ottanta. Ironica collettiva da **Luciano Inga-Pin** che sul rapporto fra denaro e arte sottolinea le risposte di Luciano Appignani, Art in Space, Carlo Alberto Buzzi, Maurizio Cattelan, Marco Cingolani, Gallery srl, Alessandro Giana, Marco Moschini, Name Diffusion, Natura-l-mente, Oklahoma srl, Premita Ditta, Tecnotest srl. La sintesi che se ne può trarre è che sì, l'arte ha bisogno di un mercato, ma non è vero il contrario, ovvero che tutto ciò che è mercato sia arte, e gli artisti lo dimostrano con ironia. Gli artisti di **BRIEFING** assumono una chiara opposizione politica allo spostamento del valore di attribuzione estetica, dall'immaginazione creativa a quello di diffusione economica, dalla produzione alla distribuzione, dalla creazione al successo, al valore; nell'insieme è una tesi che merita riflessione.

Luca Cristiani